

Teatro Parioli. Il punto improprio del ricordo

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il film del 1994 di **Giuseppe Tornatore**, *Una pura formalità*, un *mystery* in piena regola, approda al **Teatro Parioli** dal 27 marzo al 13 aprile con una coppia inossidabile di attori, **Glauco Mauri e Roberto Sturno**, e una lettura piuttosto fedele, a parte il finale. Lo stesso Tornatore si è detto soddisfatto della resa teatrale di una pellicola ardita con soggetto e sceneggiatura dello stesso regista, che la portò al cinema con Roman Polanski e Gerard Depardieu.

La notte richiama pioggia e poca luce all'interno di un commissariato disperso nella foresta, al buio per la tempesta e con uno sconosciuto che tenta di liberarsi: **Roberto Sturno recita nella parte che fu di Depardieu**, ovvero quella dello **scrittore Onoff**. Una breve riflessione va fatta subito sulla particolarità del nome del personaggio: Onoff, scomposto in inglese, significa **acceso-spenso** oppure accendere-spegnere, aprire-chiudere, e lui, come qualsiasi scrittore che si rispetti, la applica alla facoltà creativa questa regola, che si accende e si spegne, davanti a quel tormento che può diventare la pagina bianca se si è privi di ispirazione.

Il dialogo fra commissario, Glauco Mauri, con un'estrema nonchalance nel presentarsi elegante davanti allo scompigliato e fradicio Sturno, è **serrato e complicato da continue divagazioni** sul mestiere di Onoff, che il commissario conosce attraverso la lettura dei suoi libri. Titoli come *Gli scalini*, il primo citato, fino a *Il palazzo delle nove frontiere*, hanno una ragione di esistere perchè raccontano, oltrechè del rapporto che si instaura fra loro, della biografia dello scrittore. Gli scalini serviranno infatti a **testare l'identità di Onoff**, che il commissario metteva in dubbio; *Il palazzo delle nove frontiere* invece narrerà di come un barbone, un certo Faubin, ha aiutato Onoff a riprendere la scrittura, e cui è dedicato l'ultimo libro che Onoff lascia sulla scrivania prima di andarsene da questo posto denominato "**il punto improprio**": un punto dove due rette parallele che non dovrebbero incontrarsi, si trovano l'una di fronte all'altra, in un punto talmente lontano ed infinito nello spazio da lasciarlo avvenire. E potremmo immaginare, con questo **suggestivo spettacolo, e due master della dialettica come Mauri e Sturno**, che questo avvenga, in una notte di pioggia incessante, come di delirio, **dove i ricordi si mescolano in uno strano percorso** che si scioglierà solo davanti ad una accecante, impervia luce che si chiama ricordo.

Publicato in: GN21 Anno VI 3 aprile 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro Parioli Peppino De Filippo](#) [2]

Roma

27 marzo > 13 aprile 2014

GLAUCO MAURI, ROBERTO STURNO
COMPAGNIA GLAUCO MAURI ROBERTO STURNO

Teatro Parioli. Il punto improprio del ricordo

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

UNA PURA FORMALITA'

libero adattamento di Glauco Mauri dal film di GIUSEPPE TORNATORE

con altri interpreti da definire

scene Giuliano Spinelli

costumi Irene Monti

musiche Germano Mazzocchetti

regia Glauco Mauri

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-parioli-punto-improprio-del-ricordo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/pura-formalita>

[2] <http://www.teatropariolipeppinodefilippo.it/>